Livio squalificato!

Berruti fermo un mese

Due pesi e due misure della FIDAL - Ammoniti Meconi, Boschini, Ottolina, Colani e Sardi

BERRUTI insieme al francese SEYE. Erano i tempi belli delle Olimpiadi, quando il velocista torinese era ancora coccolato dai dirigenti della FIDAL

Il CD della FIDAL, riunitosi a Napoli in occasione degli «assoluti» ha squalificato per un mese il campione olimpionico Livio Berruti ed ha ammonito gli atleti Meconi, Boschini, Ottolina, Colani e Sardi.

Il velocista torinese è stato squalificato «per aver violato il comma 4 dell'art. 40 del regolamento tecnico che vieta agli atleti di formulare critiche all'operato degli organi federali attraverso la stampa».

L'ammonizione agli altri atleti è stata comminata, invece, per alcuni incresciosi incidenti accaduti a Belgrado. La sproporzione delle pene inflitte per i due casi è evidente ed è facile capire che squalificando Borruti, il CD della Fidal ha voluto punire non le critiche da egli «confidate» ad alcuni colleghi, ma il suo aperto dissenso con gli attuali dirigenti della Federatletica, dissenso che risale alla vigilia della Olimpiade di Roma e che verte principalmente su questioni tecniche: non è un mistero che Livio ama prepararsi alla «sua» maniera come non è un mistero che quella «sua» maniera gli ha permesso di conquistare la medaglia d'oro ai Giochi di Roma.

Sabato allo stadio di Fuorigrotta, Livio ci ha fatto leggere uno strano conteggio: in una lettera ufficiale il segretario della FIDAL, rag. Ottaviano Massimi, lo redarguiva assai duramente per aver rilasciato dichiarazioni ad un collega torinese il quale non ha avuto esitazioni a pubblicarle. Nell'articolo del collega torinese, tra le altre cose, si raccontava che al ritorno da Belgrado, Berruti era stato costretto a pagare la colazione a Venezia per l'importo di 200 lire.

Per queste 200 lire la FIDAL ha scatenato la guerra. Da molto tempo attendeva l'occasione per punire il torinese e questa gli è stata porta su un piatto d'argento.

Infatti, quelle benedette 200 lire Livio non doveva pagarle e, nella sua accusa, i dirigenti della FIDAL hanno trovato il «casus belli» per applicarsi appunto al comma 4, art. 40 del regolamento.

Alla lettera del rag. Massimi, Livio Berruti ha risposto altrettanto duramente e i federali hanno reagito comunicandogli telegraficamente che la questione sarebbe stata demandata al CD che si sarebbe riunito a Napoli.

Domenica sera, al termine delle gare, Berruti ci disse di essere stato convocato per le ore 19 all'Hotel Majestic per presentarsi davanti al «tribunale». Ci disse anche che si attendeva una solenne reprimenda, ma non di più; anche perchè, a Napoli, egli aveva vinto due titoli italiani (ed entrambe le volte i dirigenti della FIDAL si sono ben guardati dal prenziare alla premiazione!) dimostrando di essere sulla strada della ripresa.

La risposta, invece, è stata dura: un mese di squalifica (ingiusta) per «ridurre Berruti alla ragione». Il torinese è un ragazzo intelligente, un po' ribelle, che vuol fare da sè e il fatto che non è il solo a ribellarsi in un modo o nell'altro agli organismi federali dovrebbe far riflettere. Evidentemente negli orientamenti tecnici dei federali c'è qualcosa che non va.

Berruti ha pagato per tutti e speriamo che la reazione del torinese sia in un certo senso benefica, stimoli cioè il suo orgoglio anzichè deprimere il suo morale e spinga i federali a rivedere certe cose che non vanno bene. Si capisce che non sarebbe coerente un'azione federale volta a «recuperare» Berruti che potrebbe ancora servire per Tokio, cioè per dare gloria e meriti a dirigenti che gloria e meriti non hanno.

Di scarso rilievo è stata invece la condanna per i «reati» di Belgrado. Meconi che «prese in prestito» una macchina da ripresa di Berruti, provocandone la reazione, Ottolina, Colani e Sardi che furono protagonisti di un episodio incresciosi (il «furto» non riuscito di bandiere-souvenir a Belgrado) sono stati soltanto ammoniti. E provvedimenti non sono stati presi contro Cavalli che si, appoggiò con Serchenic, un marcatore, e come tale considerato un «sottoprodotto» della atletica. Provvedimenti non sono stati neanche presi contro quell'atleta che a Belgrado buttò giù abbastanza duramente con l'allenatore Lanz, contribuendo a sminuire il prestigio dell'atletica azzurra all'estero.

Due pesi e due misure, come si vede, una sproporzione evidente che condanna più i dirigenti della FIDAL che il campione olimpionico il quale dovrà stare un mese intiero, ora, a guardare melanconicamente la sua medaglia d'oro, in attesa di riprendersi la rivincita in pista, il prossimo anno.

Remo Gherardi

Il segreto del Bologna, della Roma, della Spal e del Torino

Moto continuo e scambi moda 1962

Perdurando le incerte condizioni di Milan, Inter, Juve e Fiorentina bisogna cominciare a dar credito al Bologna e alla Roma

Dopo le prime cinque giornate la classifica ha assunto una sua fisionomia ben precisa della quale occorre prendere atto come dello specchio fedele della situazione delle squadre: bisogna prendere atto sopratutto della realtà costituita dal Bologna, delle speranze della Roma, della crisi del Milan, pur non trascurando la possibilità che Juve e Fiorentina continuino a progredire (come stanno facendo da qualche domenica) e che l'Inter riesca a sfruttare la sua attuale posizione di attesa per un gran rilancio quando la squadra sarà sistemata con la riapertura delle liste.

Dunque il Bologna innanzitutto e non solo perchè ha riscattato la sconfitta di Torino con un punteggio talmente clamoroso da farlo assurgere al ruolo di protagonista della giornata, ma anche perchè si è confermato come il complesso più organico e completo del campionato (e ciò si era visto anche a Torino). E' un complesso che fa della velocità e degli scambi continui le sue armi più micidiali: ed in questo senso può risultare un vantaggio che il Bologna non abbia uomini rigidamente addetti a certi compiti, specie a centro campo ed all'attacco, ove invece tutti si alternano con disinvoltura e buona capacità di adattamento da Fogli a Bulgarelli ad Haller allo stesso Pascutti disorientando gli avversari con un continuo «turbillon».

Ciò permette dunque una più facile realizzazione degli schemi voluti da Bernardini: e il loro coronamento è propiziato dal fatto che un pò tutti gli avanti rossoblu sono dotati di fiuto da goal a cominciare da Pascutti che merita veramente il titolo di apri scatole, per essere l'uomo che ha sempre segnato, sin dalla prima partita di campionato e che in genere segna per primo aprendo così la strada alle marcature di Nielsen (suo compagno di poltrona nel primo posto della classifica dei cannonieri).

La formula migliore

Non è un caso del resto: abbiamo già notato altre volte come sia diventato improbo il compito del centro avanti se un interno o un'ala non provvede prima a far saltare i «catenacci» avversari. E la quinta giornata sembra venuta apposta a darci ragione, in quanto ci sono stati anche i goal decisivi di Petris per la Fiorentina (centro avanti occasionale ma solo per il numero della maglia), mentre il neo centro avanti bianconero Miranda ha segnato per una incertezza dei difensori giallorossi, Lojacono (n. 9 occasionale) ha realizzato su punizione. Firmani è arrivato a rete solo dopo che Bean gli avera aperto la strada. E le altre partite sono state risolte dagli interni: così Fernando e Prenna sono stati i cannonieri di Catania-Palermo, Puia e Vastola hanno messo KO il Milan. Maschio ha risolto per l'Inter il confronto con il Napoli. Mazzero ha assestato il primo e decisivo colpo al Mantova a Venezia. Di Giacomo (pure lui centroavanti solo per la maglia) ha messo a segno due stoccate contro la Spal.

Ma abbiamo già detto che converrà attendere la conclusione del campionato per tirare i bilanci di questa polemica: per cui preferiamo tornare piuttosto al Bologna per rilevare che il «tallone d'Achille» della squadra rossoblu è costituito in fondo dalla mancanza di uomini stagionati ed esperti a centro campo. Vale a dire che il fattore del successo può talvolta trasformarsi anche in fattore di delusioni, come ha notato giustamente Bardelli su «Stadio», facendo evidente riferimento alla sconfitta di Torino, che sul piano del gioco e della tecnica sarebbe ancora da spiegare se non si ponesse mente alla differenza di temperamento tra le due squadre, emersa d'altronde indirettamente anche dalla prova fornita dalla Juve a Roma.

Come che sia è evidente che Fulvio ha trovato la formula migliore con gli uomini a sua disposizione: una formula del resto adottata anche da altre squadre, come per esempio la Spal, il Torino e la Roma, una formula che era già stata lanciata da Viani (che ma purtroppo non può adattarsi al Milan).

Novembre mese decisivo

Non per niente Spal, Torino e Roma sono immediatamente alle spalle del Bologna anche se non è detto che ci rimarranno sempre: la Spal per esempio ha un potenziale atletico piuttosto scarso per cui gli accorgimenti tattici non potranno salvarla in tutte le occasioni, il Torino difetta di incisività all'attacco (bisogna vedere se Peirò si adatterà a fare l'uomo di punta in appoggio ad Hitchens ora che lo scambio con Di Giacomo è stato praticamente concluso) la Roma a sua volta ha forse maggiore «peso» del Bologna (lo hanno riconosciuto gli stessi juventini) ma ha minore concretezza in fase conclusiva sia perchè le manca un uomo di punta (verrebbero Charles o Nicolè l'inconveniente potrebbe essere eliminato) sia perchè le ali raramente riescono ad illuminare la loro generosa azione con il colpo del KO. E abbiamo visto come sia importante il contributo delle ali nelle marcature.

Comunque pensiamo che sia ormai ora di fare un certo credito al Bologna e di considerare seriamente le possibilità della Roma se i dirigenti riusciranno a rafforzarla in tempo: infatti ora come ora le due squadre si staccano nettamente sul lotto delle altre grandi. Bisognerà vedere però che succederà alla riapertura delle liste di novembre, e bisognerà vedere se Milan, Inter, Juve e Fiorentina riusciranno a sistemarsi in tempo con i ritocchi ormai da tempo allo studio, e confermatisi indispensabili nella quinta giornata.

Novembre dovrebbe essere poi anche il mese decisivo per il Napoli ed il Palermo che continuano a stazionare agli ultimi posti della classifica: mentre la crisi della Sampdoria dovrebbe essere sanata senza ricorrere ad altre forze ma solamente impiegando meglio quelle a disposizione (e migliorando il grado di preparazione atletica che lascia tuttora a desiderare). Lerici del resto è un buon allenatore per cui l'attuale situazione della squadra costituisce veramente una grossa sorpresa.

Roberto Frosi

Grave Serangeli

PERUGIA, 15

Le condizioni del giovane corridore ciclista dilettante Fabio Serangeli, da ieri ricoverato al Policlinico di Perugia e sottoposto all'amputazione del braccio destro, permangono gravissime e i medici mantengono tuttora la riserva sulla prognosi.

ROZZONI e LORENZO fotografati al Tor di Quinto in una pausa degli allenamenti

Intanto affronterà Olson

Rinaldi: Schoeppner o Risberg?

Luigi Proietti continua a sfogliare la margherita: Schoeppner o Risberg? In cuor suo la «volpe» farebbe a meno volentieri di opporre Rinaldi sia allo svedese che al tedesco, ma Giulio veste la cintura europea e ha l'obbligo di difenderla così al furbo procuratore non resta che valutare l'affare per fare la scelta con il bilancino del farmacista. Cioè Proietti aspetta di sentire l'ultima offerta di Goettert, l'organizzatore che in Germania s'impegna il portafogli con i pugni di Schoeppner, per dare una risposta al procuratore di Risberg. E intanto non trascura di «lavorarsi» i boss della ITOS per dare a Rinaldi l'opportunità di battersi sul ring di Roma, dove per Giulio tutto sarebbe più facile.

L'ostacolo da superare è quello della «borsa» che gli svedesi offrono assai ricca e sulla quale Goettert non lesinerebbe pur di avere Rinaldi a Dortmund. La ITOS, per vincere la gara con i due stranieri ha bisogno della «collaborazione» di Rinaldi, ma Giulio, adesso che è campione d'Europa, di sacrifici ritiene di averne fatti abbastanza.

Nei prossimi giorni vedremo come andrà a finire, ma non ci sorprenderemo se la trasferta di Giulio all'estero (ammesso che alla trasferta si arrivi) andrà per le lunghe.

Prima di rischiare, Proietti farà del tutto per far fruttare la corona della «Tigre», e comincerà a raccogliere la «grana» con il match Rinaldi-Olson che dovrebbe andare in porto per il 30 novembre. In un primo tempo si era parlato di Rinaldi-Bowdry, ma il campione d'Europa ha storto la bocca a sentire il nome del vincitore di Mack: «*Se mi pagano bene incontro chi vogliono, ma sia chiaro che se mi mandano incontro a un insuccesso per colpa loro, attacco i guanti al chiodo e buonanotte al suonatore*».

• • •

Molte nubi si addensano sul match Griffith-Wright, «lanciato» a Vienna col ricco blasone di campionato mondiale dei «medi jr».

Il primo a far sapere che il blasone è messo in palio dagli organizzatori austriaci è soltanto una volgare patacca è stato Charles P. Larson, presidente della World Boxing Association. La Confraternita americana della boxe nega il riconoscimento a Griffith Wright perché ha già assicurato la sua «protezione» al match Giambra-Moyer.

Joe Giambra e Denny Moyer s'affronteranno prossimamente sul ring di Portland ed il vincitore ha maggiori possibilità del vincitore di Griffith-Wright di far valere la sua corona — per quel poco che valgono i titoli jr — perchè al match di Vienna hanno detto «no» anche l'EBU e la BBBC, la British Boxing Board of Controll che sovrintende il pugilato inglese.

Per la Federazione europea ha parlato il presidente Eugene Rabret: «*Non riconosciamo alcun titolo junior, e non abbiamo alcuna intenzione di fare una eccezione per Wright-Griffith*». A Rabret hanno fatto eco gli inglesi: «*L'incontro tra gli americani Griffith e Wright è soltanto una montatura affaristica: sul piano sportivo non ha alcuna giustificazione e pertanto non riconosceremo mai come campione mondiale il vincitore della partita viennese*».

Questa la situazione alla vigilia del match che s'annuncia tiratissimo e niente affatto tranquillo per Teddy Wright. Teddy, il pubblico romano lo ha ammirato e fischiato sul ring del Palazzetto dello sport al tempo delle sue tournée in Italia dove è iniziato il suo lancio verso la ribalta internazionale. Il pugile conosce bene l'arte di menar pugni, ha classe, mobilità sul tronco e sulle braccia mentre un po' rigide appaiono le sue gambe. Emile Griffith è quello stesso che ha massacrato Benny «Kid» Paret sul ring di New York. Il negro delle Isole Vergini, dalla voce dolce di donzella e dal pugno terribile del massacratore, ha classe ed estro, velocità e prontezza di riflessi eccezionale, doti che compendia nella corona mondiale dei «welter». Sarà quindi un avversario non soltanto difficile ma anche pericoloso per il pupillo di Gainford.

• • •

Per assistere alla partita di domani sera tra Wright e Griffith sono partiti ieri per Vienna Steve Klaus, manager di Loi e Strumolo boss della S.I.S. Klaus e Strumolo tenteranno «di incontrarsi con i grossi personaggi del boxing mondiale recatisi nella capitale austriaca al seguito di Griffith per trovare interessanti programmi». Strumolo e Klaus parlano da tempo di un match Griffith-Loi: ma ora che si presenta loro l'occasione di stringere il procuratore comincia a mettere le mani avanti: «*Il match Loi-Griffith* — precisa Klaus — *ci interessa molto ma non potremo stabilire definitivamente di preciso prima della «bella» fra Loi e Perkins per la quale Duilio ha già ripreso gli allenamenti con insolito puntiglio. Il proseguimento della attività pugilistica da parte di Loi è strettamente subordinato alla riconquista del titolo dei welter jr.*»

Le parole di Klaus significano forse che Loi-Griffith non si farà mai? Forse è proprio così, e forse sarà un bene per Lo Griffith è un vero campione del mondo, Loi, invece lo è stato.

• • •

La Federboxe del Ghana ha deciso ieri di attribuirsi il potere di modificare quei verdetti arbitrali che non rispecchiassero la sintesi fedele del confronto svoltosi sul ring. La decisione è stata presa «per proteggere gli interessi dei pugili stranieri che si recheranno a combattere nel Ghana» dopo che un ingiusto verdetto dei giudici locali aveva dato il campione del Ghana dei pesi leggeri, Teddy Meho, vincitore del tedesco Conny Rudhoff quando tutti i presenti avevano potuto rendersi conto che sul ring era stato il tedesco a prevalere.

La notizia giunta da Kumasi dovrebbe interessare i dirigenti federali nostrani, non tanto perché anch'essi si attribuiscano il diritto a cambiare i verdetti dei giudici (questo no, per carità, perché le cose andrebbero anche peggio considerati certi fattarelli olimpici e la tendenza al compromesso dei nostri federali), ma perché affrontino con molta serietà il problema arbitrale. Intorno ai nostri ring non si ha certo l'impressione che i nostri giudici abbiano a cuore gli interessi dei pugili stranieri che sono andrebbero valutati con obiettiva sportività.

Flavio Gasparini

Rozzoni è tornato finalmente a Roma

Ho contato i giorni che sono stato lontano: 362

Il centroavanti debutterà contro il Cosenza - Ieri ha ripreso gli allenamenti - Oggi la visita medica

«*Sono esattamente 362 giorni che manco da Roma. Li ho contati, uno per uno, desiderando tanto tornare...*». E' Orlando Rozzoni, vecchio e nuovo amore dei tifosi biancazzurri tornato all'ovile - che parla. La longilinea figura del centravanti si sovrasta di quasi tutta la testa per un attimo ci sentiamo quasi intimiditi di fronte a tanta imponenza, poi la vitalità del simpatico ragazzo di Treviglio ci conquista e ci trasporta nel vortice dei suoi ricordi.

«*Desideravo tanto tornare a Roma che quando mi hanno dato per sicuro il trasferimento alla Lazio ho fatto un salto di gioia. Forse ti sembrerà un po' strana tutta questa euforia in quanto sono un professionista e ogni nuovo ingaggio significa per me un buon guadagno. Epure quando so sono stato costretto a lasciare Roma per andare alla Udinese ti assicuro che una parte di me è rimasta qui a Viale Rossini*». Tace ora Orlando forse inseguendo un suo ricordo segreto e noi ne approfittiamo per osservarlo attentamente. Non appare molto cambiato da quell'ormai lontano 18 ottobre in cui l'ecco Roma. La sua figura alta e asciutta sprizza salute da tutti i pori: «*Sei allenato?*» «*chiediamo*» - «*In perfetta forma*» — risponde pronto — «*purtroppo per giocare dovrò ancora attendere qualche domenica e ho tanta, tanta voglia di giocare. Ma non mi lamento, ormai sono qui*».

Roma, questo magico nome ricorre spessissimo sulle labbra del neo biancazzurro quasi a riprova del fascino che la città esercita su i ragazzi che come lui, d'un tratto hanno affrontato il balzo dal paese alla grande città. Interrompiamo ancora i ricordi di Orlando: «Lo sai, che debutterà a Cosenza, la squadra allenata da Todeschini?»

Un guizzo dello sguardo vivacissimo ci fa intendere che abbiamo colto nel segno, ma Rozzoni non vuole sbilanciarsi e tenta di salvare in corner per non ammettere di covare la «vendetta» contro il trainer Todeschini appunto, che lo lasciò cedere all'Udinese.

«*Sì lo so. E ne sono felice. Sai, il debutto in casa, davanti al pubblico amico potrebbe finire con l'emozionarmi troppo. E io non voglio rischiare. Quando giocherò all'Olimpico voglio poter rendere al limite delle mie possibilità molto abile non trovate?*» (ndr). A questo punto cerchiamo di portare la conversazione sui nuovi dirigenti del sodalizio biancazzurro, ma Orlando ci previene subito dicendoci che si trova a Roma da appena un giorno e quindi troppo presto per azzardare un giudizio - «*Tanto più che non ho seguito da vicino le polemiche di questi ultimi giorni e quindi il mio giudizio sarebbe necessariamente incompleto*». Accusiamo il colpo e poniamo fine all'amichevole conversazione con l'augurio che al più presto possa tornare ad occupare nel cuore dei tifosi quel posto che già fu suo.

Rozzoni ieri è tornato ad allenarsi a Tor di Quinto. Una piccola folla di appassionati era là ad attenderlo e lo ha salutato con un caldo applauso quando ha fatto il suo ingresso in campo. Questa mattina il medico sociale dott. Ziaco comincerà le visite mediche che saranno portate a termine in giornata. Poi Rozzoni sarà di nuovo biancazzurro a tutti gli effetti e per lui si riaprirà il capitolo bruscamente interrotto 362 giorni fa.

Attilio Pighetti

Hitchens Di Giacomo scambio effettuato

TORINO, 15.

In serata Inter e Torino hanno raggiunto l'accordo circa il cambio Hitchens-Di Giacomo. La società nerazzura era rappresentata dal segretario Allodi, mentre per il Torino era stato delegato il vice presidente Gerbi. Non si conoscono ufficialmente le modalità dell'accordo. Si suppone comunque che a conguaglio l'Inter possa cedere la comproprietà di Bicchierai; di conseguenza l'orlando Locatelli potrebbe essere trasferito al Catania, con il conseguente trasferimento al granata dell'ex centromediano nerazzurro.

La Roma in trattative con il Leeds

Entro domani si saprà la decisione per Charles

Archiviato non senza reticenze il pareggio con la Juve, alla Roma si sta lavorando in due direzioni per lo eventuale ingaggio di Charles e per lo svolgimento della partita amichevole con il Santos di Pelè. Sul primo punto il presidente giallorosso Marini Dettina ha dichiarato: «*Entro domani sapremo la risposta definitiva del Leeds. Finora i contatti sono stati solo telefonici: ma se il club britannico sarà favorevole alla cessione del giocatore allora partirà un nostro rappresentante per concludere le trattative sul posto. Se invece il Leeds ribadirà il «no» già espresso alla cessione di Charles noi terremo ancora di avere o Nicolè o Hitchens. Escludo invece che per il momento si pensi al mercato sul americano*». Si capisce che stando così le cose domenica la Roma dovrà lasciare a riposo Bergmark se vorrà cederlo alla riapertura delle liste ove arrivasse un nuovo straniero.

Sul secondo punto il vicepresidente Startari ha dichiarato che spera di avere entro oggi o domani una risposta dell'Altay favorevole alla scelta della data del 15 novembre per il retour match per la coppa delle Fiere.

Però è sorta nel frattempo una nuova difficoltà in quanto il Santos è atteso da un incontro di campionato il giorno 27 e l'aereo per il Brasile partirà il giorno 24, proposto per l'amichevole con la Roma ed unica data libera nel calendario dei canarini. Perciò i dirigenti giallorossi stanno adoperandosi per far partire il Santos il 25 da Roma, magari a costo di noleggiare un aereo speciale per il Brasile.

• • •

Il C.D della Lazio si è integrato ieri con due nuovi consiglieri: Canestri e Santopadre e nel tentativo di correggere l'attuale stato di illegalità (i consiglieri debbono essere nove e sono solo otto) ha respinto le dimissioni di Morucci mentre ha accettato quelle di Orsini. Presto Siliato dovrebbe nominare i tre consiglieri di sua competenza a norma del nuovo statuto.

Nozze

A Frascati, il collega Lillo Pietropaoli si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Pietropaoli. A Lillo ed alla sua gentile consorte rinnovati auguri di felicità.

sport - flash

Moss sarà operato ad un occhio

Stirling Moss subirà una rara operazione ad un occhio: ci tratta — come ha spiegato lo stesso campione — di sollevarne l'orbita che è più bassa dell'altra e che, attualmente, gli causa sfasature ed anomalie nella cornea. Dopodiché il campione potrà tornare a correre.

« Mondiale » del pesista romeno Balas

Il pesista romeno Fitzi Balas ha stabilito il nuovo record del mondo nella categoria dei leggeri junior con kg. 357,5 (p.p. dell'austriaco Wagner con kg 355).

Accordo tra Ujpest e Napoli per la C.d.C.

Ujpest e Napoli hanno raggiunto l'accordo per i due incontri diretti, valevoli per la Coppa delle Coppe, incontri che avranno luogo il 14 novembre a Budapest ed il 28 dello stesso mese a Napoli.

Cinque squadre già iscritte al « Lombardia »

Cinque squadre con 52 atleti si sono già iscritte al giro ciclistico di Lombardia che partirà sabato mattina da Milano per concludersi nel pomeriggio a Como.

Anche Ottolina al meeting di Siena

Per il «Meeting» di atletica leggera che si svolgerà a Siena sabato e domenica con la partecipazione di atleti di oltre 10 nazioni europee, sono giunte ulteriori adesioni tra le quali spicca quella di Sergio Ottolina, che dovrebbe rientrare in tempo dal Giappone dove in questi giorni ha conseguito ottime affermazioni. E' data per certa la presenza di Bartolozzi campione italiano di salto in lungo, di Luigi Conti primatista nazionale dei 3.000 ai 10.000 metri e di altri atleti delle Fiamme Oro, della Pallacanestro dell'Aurora Roma, del Gruppo Atletico Trevico, dell'Atletica al Sebino, della Virtus Bologna, dell'A. S. Roma.